voce fraterna

ORGANO
FEDERAZIONE
NAZIONALE
EXALLIEVI
DI D. BOSCO

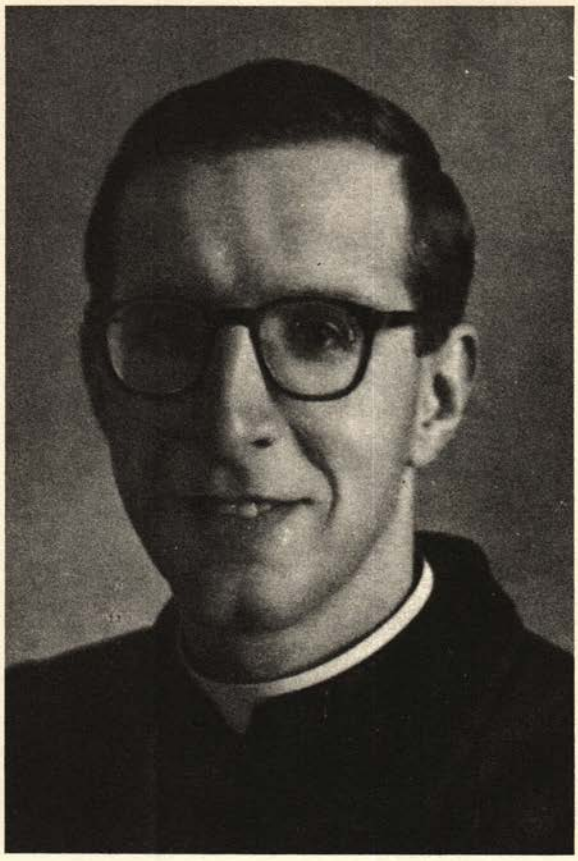
ANNO XLVI
NOVEMBRE 1965
N. 11



Desiderando che tutti gli Exallievi
possano essere informati al più presto
sul 1° Congresso Europeo,
in questo numero doppio di « Voci Fraterne »
si fa un'ampia « Cronaca »
della grandiosa manifestazione,
rimandando agli « Atti del Congresso »
una esposizione più approfondita
delle idee e dei programmi
che si affermarono nei lavori del Congresso.

Il Presidente Confederale mentre legge la formula di Consacrazione alla Madonna





Il saluto del nostro nuovo superiore

Carissimi Exallievi,

il Signor Don Luigi Ricceri, nuovo Rettor Maggiore, con atto di benevolenza e di fiducia che mi obbliga profondamente verso di Lui e verso la Congregazione, mi ha chiamato a far parte del Consiglio Superiore dei Salesiani e mi ha affidato l'incarico degli Exallievi.

Non mi sarebbe facile adattarmi a questa nuova e grave responsabilità, se una esperienza di vari anni con gli Exallievi non mi avesse fatto conoscere la loro cordialità e la loro disponibilità nei riguardi dei Superiori e non mi facesse trovare in questo atteggiamento un motivo di stimolo incoraggiante nel mio lavoro.

Vi rivolgo perciò il mio fraterno saluto e vorrei farlo con il cuore stesso di Don Bosco, il quale si ravvivava di gioia e di soddisfazione tutte le volte che incontrava un antico alunno. Accetto anch'io con gioia di Sacerdote e di Salesiano l'impegno di seguirvi nella vostra sempre più matura Organizzazione, come se, con questo incarico, Don Bosco mi facesse incontrare con ciascuno di voi. E desidero che ciascuno di voi, pensando al nuovo incaricato degli Exallievi, sentisse di incontrare ancora qualche suo antico superiore e, per quanto possibile, lo stesso Don Bosco, che gli facesse ritrovare il conforto e la nostalgia della passata amicizia.

Sono sicuro che il vostro pensiero e il vostro cuore si accorda con me nel rivolgere un affettuoso saluto al Sig. Don Guido Borra, che lascia la sua missione tra gli exallievi per passare ad altro ufficio nella Direzione Generale della Congregazione. Egli ha continuato per il nostro movimento la generosa dedizione del Sig. Don Giorgio Seriè e l'ha portato a quella sicurezza di impostazione e a quella ricchezza di attività di cui abbiamo avuto misura nel recente 1° Congresso Europeo.

Mi dà affidamento il desiderio di continuare a camminare nella direzione da lui tracciata, tanto più che mi lascia una preziosa e chiara eredità di orientamenti nei risultati del Congresso.

Abbiamo vissuto tutti la esaltante grandezza delle giornate torinesi, tra il 9 e il 12 settembre passato, ma abbiamo precisato anche a noi stessi i compiti nuovi degli Exallievi, nella luce del Concilio che chiama i laici cristiani a più coscienti responsabilità per la consacracrazione del mondo e sotto l'urgenza delle istanze sociali contemporanee che richiedono una più vigile ed agile capacità di adattamento e di intervento.

L'appello ad agire che è stato rivolto agli Exallievi non scaturisce da una occasionale velleità di sentimento, ma è colto da tutta la realtà che ci circonda, è fatto intendere angosciosamente quasi dalla Chiesa che mobilita tutte le sue forze, ci è chiesto da tutta la società proprio per il titolo particolare che ci lega al gran nome di Don Bosco.

Rivolgendomi per la prima volta a voi, io vorrei portare a tutti l'eco di quello che hanno fatto intendere i vostri rappresentanti al 1° Congresso Europeo e assumo, doverosamente, lo spirito e le idee del Congresso stesso come impegno e programma del mio futuro lavoro.

Gli Exallievi, facendo risaltare dalle proporzioni e dalla vitalità stessa dell'incontro europeo la maturità raggiunta nel loro movimento, hanno riconfermato di voler assumersi consapevolmente, con i Superiori Salesiani, la responsabilità della loro attività associativa, hanno inteso aprire, nel sereno clima di famiglia proprio dello spirito di Don Bosco, uno schietto ed aperto dialogo con i loro Superiori per approfondire i problemi della loro vita nel mondo e risolverli cristianamente, hanno chiesto di inserirsi, secondo le finalità e le caratteristiche proprie della loro associazione, nelle grandi prospettive dell'apostolato cattolico attuale.

In questo sforzo di chiarezza, in questa rinnovata tensione di spirito, ed in questa volontà di adeguarsi con pienezza di energie alle esigenze vive del nostro tempo, mi pare di raccogliere il significato del 1° Congresso Europeo: rivolgendomi ai soci per la prima volta desidero richiamare me e voi a questi elementi che debbono orientare la nostra comune azione..

Lavoriamo con l'ottimismo e insieme con la tenacia e il concreto spirito realizzatore di Don Bosco; cerchiamo l'ispirazione e l'aiuto nei principi soprannaturali della Grazia, da cui il nostro Santo si è lasciato sempre guidare, e sentiamo come Lui il dovere e quasi l'orgoglio di cooperare, per la nostra piccola parte, al miglioramento della società in cui ci moviamo.

Io mi auguro di trovarvi sempre presenti ed animati a questa santa impresa. Prego la Madonna perchè illumini e sostenga me e voi come un giorno ha condotto il nostro Padre e Maestro.

Don Luigi Fiora

NEL 150° ANNO DELLA NASCITA DI DON BOSCO

1° CONGRESSO EUROPEO

DEGLI EXALLIEVI DI DON BOSCO

TORINO 9-10-11-12 sett. 1965

Nell'ampio quadro delle celebrazioni del 150° anniversario della nascita di S. Giovanni Bosco, dopo una lunga e intensa preparazione, si sono svolti a Torino con felicissimo esito i lavori del 1° Congresso Europeo.

La manifestazione è stata complessa perchè comprendeva impegni congressuali veri e propri per i Delegati Nazionali e manifestazioni esterne, per i molti convenuti non delegati, tendenti a far conoscere meglio Torino Salesiana e Torino artistica e storica, nonchè taluni luoghi di particolare interesse turistico.

È sembrato di potersi attribuire agli Exallievi l'affermazione del poeta:

« Tornan giganti a riveder la culla
gli sparsi figli ».

E davvero i più vivi e caldi sentimenti filiali hanno animati tutti i componenti le delegazioni delle seguenti Federazioni nazionali: Portoghese, Spagnola, Francese, Olandese, Irlandese, Inglese, Germanica, Belga, Austriaca, Svizzera, Italiana e Maltese. Assieme alle delegazioni e agli Exallievi non delegati e familiari vi erano rappresentanze del Cile, del Brasile, dell'Egitto e degli Stati Uniti.

Finalità e preparazione

Il Congresso mirava a presentare al nuovo Rettor Maggiore Rev.mo Don Luigi Ricceri, in un ampio quadro d'insieme, l'organizzazione degli Exallievi e a studiare le modalità di vita dell'Organizzazione stessa in armonia con il rinnovato spirito ecumenico della Chiesa e in aderenza alle reali necessità spirituali, culturali e pratiche

della società moderna. A tal fine era stato scelto il tema generale: « *L'Exallievo e le sue responsabilità di fronte ai problemi di oggi* ».

La preparazione del Congresso aveva comportato varie sedute di studio, un incontro a livello internazionale — con tutti i Presidenti delle Federazioni d'Europa — a Parigi e il particolare impegno di una apposita Commissione, a cui era stato affidato il compito di compilare lo schema della relazione che avrebbe dovuto costituire la base dei lavori del Congresso.

Erano seguiti gli impegni del Comitato esecutivo e, particolarmente, della Segreteria Generale e delle Presidenze Regionali « Centrale » e « Subalpina », coadiuvate dalle quindici Unioni di Torino, per curare la parte organizzativa e logistica.

A Congresso concluso si può affermare che tutti gli sforzi, intelligenti e generosi, di tanti collaboratori sono stati compensati del più lusinghiero ed efficace successo.

Per quanto riguarda il programma è da porre in rilievo la perfetta regolarità del suo svolgimento e il suo completo e soddisfacente esaurimento.

Mostra Artistica

Atto preliminare del Congresso è stata l'inaugurazione della Mostra Artistica (pittura e fotografia) curata dal Cav. Walter Rosso, Presidente dell'Unione dell'Istituto « Conti Rebaudengo »: la cerimonia si svolse alle ore 18 di giovedì 9 Settembre nei locali della Casa Madre.

Riportiamo la relazione dell'apertura della Mostra artistica, apparsa su « l'Italia » del 10 sett. 1965.

La inaugurazione della mostra artistica di pittura e fotografia è stata una cerimonia semplice, ma altamente significativa come bene hanno messo in luce i vari oratori che hanno preso la parola durante la cerimonia inaugurale. A questa cerimonia erano intervenuti il ministro delle Poste e Telecomunicazioni On. Russo, il Prefetto Dr. Caso, il Sindaco di Torino Prof. Grosso, il Presidente della Provincia Avv. Oberto, numerose personalità tra cui gli On. Borra e Savio. Accanto al Rettor Maggiore dei Salesiani Don Luigi Ricceri, erano S. E. Mons. Carreto, S. E. Mons. Ferrando con tutti i membri del suo Consiglio Superiore. Degli Exallievi Salesiani erano presenti il Presidente della Confederazione mondiale Dott. Taboada, con i Vicepresidenti Confederali Dott. Chiesa, Mr. Rousseau, Mr. Keen, tutti i Presidenti Nazionali delle dodici nazioni Europee che intervennero al Congresso, dirigenti e Soci del movimento con i loro familiari.

La Corale « S. Marco » della parrocchia Salesiana di Latina sotto la direzione di Don Giovanni Monteleone ha aperto la cerimonia eseguendo un brano polifonico di Pier Luigi da Palestrina.



Il Sindaco di Torino taglia il nastro della mostra

Le autorità durante la spiegazione della mostra





La sala della mostra gremita durante l'inaugurazione

Ha poi preso la parola il Presidente della Federazione nazionale italiana affermando che « Torino per tre giorni sarà la città degli Exallievi di Don Bosco ».

Dopo aver detto che gli Exallievi salesiani rivolgono a tutti « un pacifico appello perchè in Cristo e per Cristo si rendano artefici di un mondo migliore » il Dr. Chiesa ha spiegato il significato delle mostre inaugurate. « Gli Exallievi salesiani voglion far vedere con questa iniziativa — ha dichiarato — il loro interesse e il loro amore per l'arte che stimano un autentico valore. La fede non inibisce infatti di apprezzare la cultura e l'arte e per questo noi vogliamo che cultura e arte siano accettate e inserite nel nostro mondo. Infatti vera cultura e vera arte elevano fino a Dio ».

Il sindaco Prof. Grosso, riprendendo il tema già suggerito dal Dr. Chiesa e rivolgendo il suo saluto ai salesiani e ai loro Exallievi si è detto molto lieto dell'iniziativa realizzata. « Don Bosco che ha anticipato la civiltà del lavoro — ha detto il sindaco — ha dimostrato con la sua vita e con le sue iniziative una significativa apertura verso la cultura e verso l'arte. Per questo credo che ci sia da congratularsi con gli Exallievi salesiani perchè hanno dimostrato di intendere appieno la sensibilità del Santo di cui degna-



Il Ministro On. Russo consegna un premio

mente vogliono commemorare il 150° anniversario della nascita ».

È toccato infine al Rettor Maggiore Don Ricceri concludere la manifestazione pure sottolineando il significato delle mostre inaugurate. « Don Bosco visitando questa sala — ha detto — sorriderebbe di soddisfazione perchè fu una persona estremamente aperta a tutti i valori artistici: basta pensare alle sue iniziative in campo musicale, teatrale e letterario. Per questo ringrazio gli Exallievi, i quali hanno manifestato perfetta consonanza con gli insegnamenti ricevuti dai figli di Don Bosco ».

Durante la manifestazione parole di gratitudine sono state rivolte da tutti gli oratori al Cav. Walter Rosso, che ha curato l'organizzazione della mostra artistica.

Le Autorità presenti hanno proceduto, durante la cerimonia di apertura della mostra, alla premiazione dei concorrenti ai premi di pittura e di fotografia.

Fin qui dall'« Italia » del 10 settembre.

Alle autorità e agli artisti veniva distribuito il « Catalogo » della mostra con le fotografie delle 82 opere esposte, ed una originale presentazione scritta dal Prof. Renzo Guasco, noto critico d'arte.



Omaggio floreale

Un'altra simpatica manifestazione ha concluso la giornata. Autorità e congressisti si sono recati davanti al monumento a Don Bosco, innalzato in piazza Maria Ausiliatrice per iniziativa degli Exallievi ed inaugurato nel centenario della nascita del Santo, per l'omaggio floreale dei figli affezionati e fedeli al suo spirito.

La Corale « S. Marco » ha eseguito l'Inno degli Exallievi; poi un ragazzo, figlio di un Exallievo, ha scoperto un grande cuore di garofani rossi, « omaggio degli Exallievi d'Europa a Don Bosco nel 150° anno della sua nascita ».

Ancora una volta ai piedi del Padre, fra tradizionali canti salesiani, si sono effusi i cuori dei figli al multicolore garrire delle bandiere delle nazioni d'Europa.

Alla sala dei Congressi

I lavori veri e propri del Congresso hanno tenuto impegnati i Delegati e i Dirigenti delle Federazioni Nazionali nei giorni di venerdì e sabato 10-11 settembre.

In entrambi i giorni, dopo la S. Messa celebrata nell'artistica Chiesa di S. Carlo sulla Piazza omonima, le sedute si sono svolte nell'accogliente e funzionale *Sala dei Congressi* dell'Istituto Bancario S. Paolo, messa generosamente a disposizione dalla Presidenza dell'Istituto stesso con tutte le attrezzature per i congressi internazionali, specialmente delle cuffie per la traduzione simultanea.

Al tavolo della Presidenza, oltre al Rev.mo Don Luigi Ricceri, prendevano posto i Rev.mi Don Guido Borra e Don Luigi Fiora, altri membri del Consiglio Superiore con i diversi Ispettori; il Presidente Confederale Dr. M. José Taboada Lago, i Vicepresidenti Confederali Dr. Chiesa, Mr. Rousseau, Mr. Keen. Ai lati i segretari e i regolatori del Congresso.

L'ampia Sala dei Congressi era al completo in ogni ordine di posti — 320 — essendo ogni settore distinto dai cartelli delle diverse Federazioni nazionali.



La sala del Congresso in piena seduta

Fra gli osservatori invitati erano il Dott. Virgilio Borello in rappresentanza del Presidente della Confederazione Associazione Exalunni delle scuole Cattoliche d'Italia, nonchè rappresentanti degli Exallievi dei Gesuiti, dei Fratelli delle Scuole Cristiane, dei Giuseppini, degli Orionisti ed altre personalità del mondo cattolico torinese.

Ripetutamente è stata chiamata al tavolo della Presidenza la Signorina Ines Barone, Presidente della Confederazione Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Essa infine rivolse il suo fervido saluto ai Congressisti puntualizzando i comuni problemi organizzativi e programmatici.

Messaggio Pontificio

A dare, fin dall'inizio, il più autorevole e solenne orientamento ai lavori del Congresso è stata la lettura del Messaggio Pontificio, indirizzato al Congresso da S. Em. il Card. A. G. Cicognani, Segretario di Stato di Sua Santità Paolo VI.

La lettura del prezioso documento è stata occasione per un devoto e caloroso omaggio di tutta l'Assemblea al Papa e per una filiale adesione alle grandi direttive della Chiesa e del Concilio.

Ecco il testo del venerato Messaggio.

« Circostanza primo Congresso Europeo Exallievi di Don Bosco, che si inserisce nel vasto ciclo di manifestazioni indette dalla Famiglia Salesiana per degnamente commemorare il 150° anniversario della nascita del Santo Fondatore, Augusto Pontefice rivolge paterno saluto ai partecipanti, compiacendosi spirito fraterna solidarietà che li unisce e perseverante fedeltà insegnamenti ricevuti che ne dirigono vita e azione; desidera esortarli a dare sempre chiara testimonianza di ferma adesione agli ideali cristiani nella famiglia, nella scuola, nella professione per irradiare esempi trascinatori al bene e contribuire con operosa presenza nel multiforme campo di apostolato cattolico al trionfo del Regno di Cristo nella società.

Mentre auspica fruttuoso esito ai lavori del Congresso, affinchè nuovo impulso derivi alle attività della benemerita Organizzazione e profondo duraturo giovamento ne traggano convenuti e aderenti tutti, Sua Santità invoca, per intercessione di Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco, abbondanti aiuti e conforti divini, dei quali vuole essere pegno la speciale Benedizione Apostolica che di cuore imparte a conferma della Sua incoraggiante benevolenza ».

Dal Vaticano, 30 luglio 1965

A. G. Card. CICOGNANI

Il Rev.mo D. Borra legge il messaggio Pontificio



Il primo saluto del Rettor Maggiore

Dando inizio ai lavori del Congresso, il Presidente Dott. Taboada, dopo i saluti di circostanza, presentava il tema generale dell'incontro europeo: « *L'Exallievo e le sue responsabilità di fronte ai problemi di oggi* », svolto secondo le seguenti articolazioni:

— L'Exallievo e la Congregazione Salesiana
— L'Exallievo e la famiglia
— L'Exallievo e la professione
— L'Exallievo e la cristianizzazione del suo ambiente

Dallo studio della relazione generale del Congresso erano pervenute, da parte delle varie Federazioni Nazionali, numerose osservazioni: esse erano state raccolte in una sistematica ed ampia esposizione, che fu letta all'inizio dei lavori dal Segretario del Consiglio Confederale, Cav. Dott. Luigi Capuzzo. Prendendo lo spunto da questa esposizione di base si dovevano svolgere poi le discussioni dei Congressisti.

Ancor prima di dar luogo agli interventi dei singoli autorevoli Delegati il Rev.mo Don Luigi Ricceri rivolgeva ai convenuti la sua calda, affettuosa e chiara parola animando i convenuti a intraprendere il dibattito sulla esposizione del Dr. Capuzzo

Riportiamo le parole del Rettor Maggiore come le abbiamo potuto riprendere dalla registrazione.

Il Rettor Maggiore durante il suo primo saluto



« Vorrei, carissimi Exallievi, vorrei proprio abbracciarvi singolarmente. Ripeto, vorrei salutarvi ed abbracciarvi uno per uno: Exallievi che vengono dai paesi lontani, Exallievi che occupano un posto elevato in società; Exallievi che occupano posti modesti, ma sempre onorati; Exallievi già avanti negli anni, Exallievi molto giovani.

Voi, vi prego, vorrete dispensarmi dal fare l'elenco, che io ho nel cuore e nella mente, di ogni rappresentanza, direi quasi di ognuno di voi.

Ma vorrete permettermi che io, nella persona del carissimo Presidente Confederale Mondiale abbracci tutti voi. E sono sicuro con questo abbraccio d'interpretare senz'altro il pensiero ed il sentimento di tutti i Superiori del Consiglio Superiore, perchè tutti guardano con simpatia, con senso di paternità, con senso di fraternità, alla Confederazione, alle Federazioni, alle Unioni, ai singoli Exallievi.

Con il saluto, anche un ringraziamento particolare.

Lo faccio subito, perchè va bene che sia fatto subito quello che deve essere fatto.

Un ringraziamento agli organizzatori, agli estensori delle ricche relazioni, a tutti quanti hanno dato il loro contributo con i rilievi, che sono un arricchimento, è evidente; a tutti quanti hanno portato e portano il peso, ma con disinvoltura, con gioia, dell'organizzazione del nostro Congresso.

Grazie, grazie! La Vostra fatica, il vostro lavoro è un indice della vostra volontà di operare, di essere attivi, di non essere solamente recettivi, di dare anche, di darvi, di donarvi.

A questo proposito, lasciate che io vi dica un pensiero preliminare. Non farò un lungo discorso.

La Congregazione, lo ha dimostrato nel recente Capitolo Generale, intende occuparsi concretamente, attivamente, di tutti i problemi che interessano i nostri carissimi Exallievi. Si è fatto tanto. Il nostro pensiero, in questo momento, devoto e riconoscente va al compianto Don Seriè. Il suo lavoro è stato ben continuato dal Signor Don Borra e dai suoi collaboratori, e sarà continuato e dinamizzato, direi, ma organicamente e concretamente, in questa nuova fase dell'attività della Congregazione dopo il recente Capitolo Generale.

Noi intendiamo, e voglio proprio sottolineare queste parole, noi intendiamo che il Movimento Exallievi sia una cosa viva nel suo genere: viva, ma nel suo genere. Non limitiamo questa sua vitalità e questa vivacità, non limitiamola al campo del sentimento o, peggio ancora, al campo dell'accademia.

Una cosa viva, nel suo genere. Per questo la Congregazione intende dedicare ancora una maggiore, ma più organica attività all'incremento del Movimento Exallievi, perchè esso, nel suo genere, risponda a quelle che sono le esigenze attuali della società, della Chiesa, e, perchè no?, della stessa Congregazione.

Voi mi dispenserete dall'entrare nel vivo delle quattro relazioni, ricche di tale ricchezza che anche una sola sarebbe bastata senz'altro ad occupare un intero Congresso.

Voi, dicevo, mi dispensate dall'entrare in questo momento in tali argomenti. Però consentitemi, sottolineando ancora quelle che sono le mie, le nostre idee, con-

sentitemi di ritornare su alcune parole che sono ben soppesate, contenute nel messaggio che il Santo Padre ha inviato attraverso il suo Segretario di stato.

In quelle righe, in alcune righe, accanto all'affetto paterno, all'incoraggiamento, è segnato un programma, il programma che noi abbiamo già articolato in qualche maniera anche attraverso le quattro relazioni. Permettete che io sottolinei queste due o tre righe.

Nel messaggio del Santo Padre si parla di fedeltà agli insegnamenti ricevuti, perchè questi insegnamenti ricevuti dirigano la vita e l'azione degli Exallievi. Il che vuol dire che il Movimento deve avere come primo e concreto scopo, quello di portare il maggior numero di soci, di Exallievi, alla vita cristiana cosciente e coerente. Dico cosciente e coerente, perchè oggi c'è forse bisogno quasi di una riconquista personale del proprio cristianesimo, che non può essere più in superficie; che non può essere più un cristianesimo di eredità, di tradizione; che non può essere un cristianesimo che noi riceviamo solamente attraverso il sentimento, la famiglia o il catechismo dei primi anni.

Di qui l'importanza fondamentale che il Movimento Exallievi senta, e, con il Movimento Exallievi i Salesiani sentano il dovere ed il mandato di dare, di completare, di rinnovare questa formazione cristiana secondo le esigenze dei tempi.

Voi capite che nelle poche parole che ho detto c'è un immenso programma.

Il documento Pontificio parla ancora di testimonianza. Questa parola « testimonianza » ritorna frequentemente nei documenti conciliari. Riferendosi al battesimo, alla confermazione, a tutto un insieme di motivi religiosi fondamentali, questi documenti diretti ai laici parlano di testimonianza che il cristiano deve dare nel suo mondo. Che esso si chiami famiglia o lavoro, che esso si chiami azienda o scuola, che si chiami marciapiedi o sport; che si chiami giornale, non importa. Sono tutti aspetti diversi, ma la sostanza è questa: dare testimonianza; la quale testimonianza suppone una convinzione in profondità, una formazione autentica e coerente ed integrale e completa.

Ed è proprio quella a cui noi vogliamo — non vorrei dire solo speriamo — vogliamo arrivare attraverso il Movimento degli antichi alunni per poter rispondere alle esigenze di oggi, sia sociali che cristiane ed ecclesiali.

Tutto questo vogliamo attuarlo in concreto, con programmi possibili, con programmi basati sulla realtà degli uomini e delle cose: non con programmi utopistici che rimangono poi agli atti, ma con programmi tali che possano essere attuati. Gradualmente, se vogliamo, giorno per giorno, anno per anno, direi quasi generazione per generazione, perchè possiamo fare dei programmi enormi che abbraccino tutto il mondo e tutte le cose e che poi, purtroppo, rimangono lettera morta. Una programmazione, dicevo concreta e discreta, ma che risponda proprio a quello che è il mandato di Don Bosco, il quale ha voluto ed ha visto l'Exallievo sempre come uomo integrale, un uomo completo: e se parliamo di Exallievi di paesi cristiani, che sia un cristiano integrale, completo; per sè e per il mondo che deve consacrare ».

Gli interventi

Intensa, spontanea e ricca di vivacità, è seguita la serie degli interventi, volti ad integrare i temi proposti in apertura ed intesi a portare nuova luce su argomenti di tanta importanza.

Via via è stata, così, sentita la voce ed è stato accolto il pensiero di tutte le Federazioni Nazionali d'Europa.

Dopo la voce dell'Italia, si sono succedute, nell'ordine, quelle della Francia, del Belgio Nord, del Belgio Sud, della Germania, dell'Austria, dell'Inghilterra, di Malta, della Svizzera, del Portogallo, dell'Irlanda, dell'Olanda, della Spagna.

Fra la prima e la seconda giornata è stato possibile dare libertà di espressione anche a numerosi altri dei convenuti, raccogliendo così una ricca messe di esperienze, di idee, di suggerimenti, da utilizzare per la stesura della mozione finale.

Una prima redazione di questa è stata oggetto di varie e vivaci precisazioni da parte dei rappresentanti delle Federazioni nazionali e, alla fine, si è pervenuti alla approvazione, all'unanimità, della stesura definitiva.

Un particolare della sala del Congresso



Le mozioni

Rimandando agli Atti del Congresso una esposizione dettagliata della discussione e degli interventi, riportiamo, quasi sintesi delle idee del Congresso e programma del futuro lavoro, il testo della mozione ufficiale: ad essa si unisce una sua più ampia enunciazione come orientamento per una concreta e pratica attuazione.

Il primo Congresso Europeo degli Exallievi di Don Bosco, riunito a Torino dal 9 al 12 settembre 1965, avendo trattato il tema: « L'Exallievo e le sue responsabilità di fronte ai problemi di oggi »

CONFERMA

anzitutto devozione filiale ai Rev.mi Superiori salesiani, dei quali confida avere sempre la paternità, la direzione e l'assistenza spirituale.

APPROVA

in linea di massima, nella sua impostazione dottrinale, la relazione generale presentata sui quattro argomenti: 1°) L'Exallievo e la Congregazione Salesiana 2°) L'Exallievo e la famiglia; 3°) L'Exallievo e la professione; 4°) L'Exallievo e la cristianizzazione dell'ambiente.

Dopo ampia trattazione di ciascuno degli argomenti predetti,

CONSTATA

la maturità raggiunta dal Movimento Exallievi.

AFFERMA

la necessità di un più approfondito esame degli argomenti trattati per realizzare, ponendoli sul piano pratico e nell'ambito delle singole Federazioni Nazionali, gli orientamenti d'azione salesiana che vi sono enunciati. A tal fine.

RAVVISA

la utilità di un sistematico dialogo per una più intensa collaborazione tra la Congregazione e gli Exallievi al fine di illuminare, puntualizzare cristianamente, con spirito salesiano, i problemi attuali della Società.

AUSPICA

un sempre maggior impegno degli Exallievi, « tutti insieme e ognuno per la sua parte » (De Eccl. 4, 38), nel ricordare, mantenere, vivere e far vivere il messaggio di Don Bosco, orientando il Movimento verso i più vasti orizzonti dell'apostolato dei laici.

* * *

La Presidenza del Congresso, con la mozione generale, propose poi le seguenti enunciazioni, approvate all'unanimità, come orientamenti per la sempre più concreta attuazione degli scopi del movimento.

Gli Exallievi di Don Bosco riuniti a Torino il 10-11-12 settembre 1965, in occasione del loro primo Congresso Europeo

— affermano, nello spirito di Don Bosco, il loro attaccamento filiale ai Superiori Salesiani;

— come laici, educati alla Scuola di Don Bosco, coscienti delle loro responsabilità nel mondo moderno, desiderano portare il loro contributo alla costruzione di

un mondo più autenticamente cristiano, tanto nell'interno del loro proprio Movimento che nelle varie organizzazioni professionali, civiche, familiari e sociali, nelle quali si trovano impegnati.

La loro testimonianza sarà tanto più irradiante ed efficace se essi si impegneranno nei Movimenti di apostolato cattolico ed in particolare nella Pia Unione dei Cooperatori.

Il Congresso, per facilitare lo studio del pensiero della Chiesa, pone in rilievo i seguenti argomenti:

1) L'EXALLIEVO E LA CONGREGAZIONE SALESIANA

Sia riservata una speciale considerazione all'Exallievo nella Congregazione Salesiana.

E' indispensabile che ci sia un'autentica collaborazione tra Exallievi e Salesiani, la quale troverà la sua pienezza in un dialogo di reciproca responsabilità.

La funzione del Delegato, troppo spesso sottovalutata, sia rivalorizzata, affinchè il Delegato possa adempiere pienamente la sua funzione indispensabile presso gli Exallievi.

2) L'EXALLIEVO E LA FAMIGLIA

Don Bosco ha voluto che la sua Casa sia una vera famiglia, perchè nella famiglia si preparano i valori umani e cristiani più autentici.

Si fa voti che l'Exallievo sia preparato ai problemi della famiglia e del matrimonio.

Premesso che gli Exallievi sono parte viva della Famiglia Salesiana e sono responsabili di una famiglia propria animata di spirito salesiano, si fa voti che le famiglie degli Exallievi non siano staccate dalla vita del Movimento.

3) L'EXALLIEVO E LA PROFESSIONE

Il mondo temporale appartiene fondamentalmente alla competenza del laico: spetta al laico far passare nel mondo lo spirito del Vangelo attraverso la sua testimonianza personale.

Si auspica che nelle Case salesiane i giovani siano preparati professionalmente e tecnicamente, ma soprattutto siano preparati a diventare degli autentici cristiani.

Siccome l'importanza del tempo libero va sempre aumentando, è indispensabile che lo si organizzi sanamente.

Si augura che siano elaborati dei progetti di dimensione europea per stringere i legami di amicizia che uniscono gli Exallievi dei vari Paesi. Si dovranno mettere in atto rapidamente delle realizzazioni concrete.

4) L'EXALLIEVO E LA CRISTIANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Per agire efficacemente nel suo ambiente, di fronte al fenomeno di socialità del nostro tempo, il Movimento invita i suoi soci ad aderire e partecipare attivamente alle iniziative dell'apostolato cattolico corrispondenti al suo spirito ed alle sue caratteristiche. L'exallievo, secondo le sue possibilità, apporti la sua collaborazione in seno alle strutture del nostro tempo, che sono in costante evoluzione.

* * *

A ricordo del 150° anniversario della nascita di Don Bosco, i Presidenti Nazionali s'impegnarono — per quanto è possibile — di far emettere dai propri Stati un francobollo commemorativo di Don Bosco.

Si è pure lanciata l'idea di erigere un monumento a Don Bosco ai piedi della collina della sua casa nativa. La Presidenza Confederale è preposta allo studio dell'iniziativa e della sua realizzazione.

Il Rettor Maggiore chiude il Congresso

L'appello dei Presidenti Nazionali, fatto dal Regolatore Ing. De Padova, perchè si pronunciassero sulla mozione presentata dalla Presidenza Confederale e discussa con l'intervento di tutte le Delegazioni, ha fatto risonare per 12 volte un sempre identico voto positivo nella varietà delle lingue: oui, yes, ja, sì, así... È stata una unanimità spontanea, convinta, sentita, commovente.

L'atmosfera d'entusiasmo è stata surriscaldata inoltre dal Presidente Confederale Dr. Taboada, che ebbe per tutti i Congressisti fraterne parole di elogio e di incoraggiamento e per i Superiori espressioni filiali di fedeltà ed attaccamento.

Dopo le parole del Dr. Taboada, il Rettor Maggiore, salutato da entusiastici applausi, ha concluso il Congresso con la sua elevata parola di Padre e Guida del Movimento Exallievo.

« Dopo il torrente di fuoco del nostro carissimo avv. Taboada, comprenderete che non è una cosa facile prendere la parola. Ma nel Rettor Maggiore, chiunque esso sia, qualunque possa essere il suo volto, voi guardate Don Bosco e quindi aspettate da lui non un discorso o delle doti oratorie: voi aspettate la parola del padre.

Ebbene, anche se siete stanchi, mi consentirete, da figlioli affezionati ed affettuosi, di intrattenervi ancora un poco per concludere queste stupende e brevi giornate.

Concedetemi innanzitutto di associarmi in pieno al carissimo Presidente Confederale nei ringraziamenti, nei complimenti, negli elogi, per tutti, per i singoli, per i gruppi, per le categorie, per quanti in qualsiasi modo hanno contribuito al felicissimo esito del nostro Congresso.

Mi dispenso dal fare l'elenco dei nomi, ma tutto quanto ha detto l'avv. Taboada, tutto quanto faccio mio e dico, a nome anche dei Superiori tutti, i complimenti ed il grazie più vivo.

Per dovere di ospitalità debbo aggiungere una parola non solo per il Banco San Paolo, ma personalmente per il Presidente del Banco di San Paolo, il Prof. Jona, e per i suoi diretti alti collaboratori, fra cui c'è un affezionatissimo, generoso ed autentico Exallievo, l'ing. Gambolò.

Vi posso dire che questa prestazione così dignitosa, così appropriata, così completa, è stata a noi offerta con entusiasmo, quasi ringraziandoci, perchè il prof. Jona, dinanzi alla Congregazione ed a tutto ciò che emana da essa, è sempre in atteggiamento di riconoscenza e di gratitudine; in realtà è lui che dà sempre e sempre di più.

Ieri mattina, quando è venuto qui ad ossequiare il Rettor Maggiore e gli altri Superiori, mi ha tolto la parola quando io gli volevo ripetere le espressioni della nostra gratitudine. Mi ha detto: « Se lei continua con queste parole, io me ne vado ». Questo è l'uomo.

Come vedete, a Don Bosco c'è tanta gente che vuol bene e, per conseguenza, ai suoi figliuoli: voi siete tali, per cui c'è tanta gente che vuole bene anche a voi. Ringraziamo Don Bosco, ringraziamo il buon Dio.

Ancora una comunicazione, prima che io vi dica la parola conclusiva.

Il nostro Congresso sta volgendo al termine e avete visto il nostro carissimo Don

Borra sempre presente, sempre attivo, sempre interessato. Ma avete visto anche un altro (applausi). Voi ormai lo sapete, ma ufficialmente ancora non si è detto nulla. Il Signor Don Luigi Fiora, già Ispettore dell'Ispettoria Romana e ancora quest'anno direttore del nostro Liceo di Valsalice, è stato chiamato a far parte del Consiglio Superiore e nella nuova strutturazione del nostro Consiglio egli avrà l'incarico di quelli che noi chiamiamo Apostolati Sociali: i Cooperatori Salesiani, gli Exallievi, gli strumenti di comunicazione sociale.

Noi diciamo al carissimo Don Borra, che sarà chiamato ad altri incarichi nel Consiglio Superiore, tutto il nostro grazie, tutto l'apprezzamento per la sua dedizione.

Noi gli diciamo anche: andando ad altra occupazione su un piano mondiale può essere soddisfatto non solo dell'opera realizzata, ma anche della persona nelle cui mani affida la Confederazione degli Exallievi.

Vi dirò che Don Fiora è tutt'altro che nuovo al Movimento degli Exallievi. Potreste interrogare gli Exallievi dell'Ispettoria Romana, i quali vi potrebbero dire quale è stata l'attività e l'interesse che egli ha messo nel curare gli Exallievi del Lazio e della Sardegna.

D'altra parte, diciamolo pure, non è pensabile che ci sia un Salesiano, un Salesiano solo il quale possa disinteressarsi degli Exallievi, perchè voi siete carne della nostra carne, voi siete cosa nostra, voi siete i nostri figliuoli.

E ci avviamo così verso la conclusione.

Vi dico proprio col cuore in mano (e il caro Presidente nostro sa che vi parlo con il cuore in maniera direi cristallina, quasi con un cuore radiografato) vi dico che sono molto soddisfatto e molto ammirato del Congresso. La parola « Congresso » è una parola astratta: sono ammirato, soddisfatto, edificato soprattutto di voi. Perchè il Congresso non è qualche cosa di anonimo o di astratto: il Congresso è fatto di uomini, di cuori, di intelligenze. Ebbene sono qui a dirvi, a esprimervi questa mia ammirazione. Sono ammirato dell'interesse che avete preso, della vivacità che avete portato nelle discussioni.

Diceva or ora la signorina Barone: « Il giorno in cui ci sarà un'assemblea di Exallievi in cui tutti dicono sì, quel giorno sarà un giorno di lutto, sarà un giorno di morte per la vostra Confederazione ».

Qui ci sono uomini vivi, uomini intelligenti, uomini appassionati per la causa di Don Bosco, e quindi è naturale che ci sia anche vivacità, che ci siano anche discrepanze non di idee fondamentali, ma di modi di vedere. Deo gratias che ci siano.

Ho apprezzato ed apprezzo questa vivacità, questo affanno: questa ansia, questa inquietudine — è la bella parola spagnola del vostro Presidente — questa inquietudine di essere qualche cosa, di fare qualche cosa, di realizzare qualche cosa.

E vi pare poco tutto questo? Voi, direi quasi, non trascinate noi, ma impegnate anche noi, e noi vi ringraziamo per questo impegno a cui voi ci richiamate.

Ma voi in questo Congresso avete dimostrato anche — e con piacere l'ho sentito da varie voci — la vostra maturità. Se così non fosse non ci potremmo spiegare tutto quello che è avvenuto, le discussioni, le messe a punto: tutto questo insieme che si è chiamato Congresso è proprio un'espressione, è un segno tangibile, materializzato, quasi plastico, della vostra maturità. Io ve ne dò atto e lo dico specialmente guardando in faccia il nostro carissimo figliuolo ed amico Rousseau, il quale porta un nome che ad un primo intenderlo... (interruzione): ma è un'altra cosa, è un'altra cosa!

Sono contento di dichiarare dopo quanto è stato detto con preoccupazione, durante la discussione, sul paternalismo, che il paternalismo io non lo approvo, non lo con-

divido, non lo incoraggio: tutt'altro! Il dialogo lo desidero, lo apprezzo, lo sfrutto.

Ma attenti però: dobbiamo essere perfettamente in sintonia. Il dialogo, come la comprensione, suppone quello che si chiama lo scambio delle idee. Purtroppo non poche volte ci si appella oggi ad un dialogo che in pratica è un monologo. Il dialogo vuole dire scambio, scambio onesto, scambio sereno, scambio intelligente di idee: è la verità quella che deve trionfare. E la verità è evidentemente un prodotto assai difficile da conquistare e quindi ci vuole lo sforzo comune per raggiungerla.

Nessuno, lo dicevo in altra sede, ha il monopolio della verità, ma tutti insieme possiamo e dobbiamo trovarla.

Ed è chiaro allora il significato che io dò alla parola dialogo: siamo contrari al paternalismo, ma noi siamo anche d'accordo che il padre è padre ed il figliuolo è figliuolo. Dobbiamo intenderci, abbiamo bisogno di capirci, di completarci; di integrarci. Noi vogliamo questo dialogo ed è con questo dialogo che noi diventiamo realizzatori.

Detto questo, lasciate che vi ripeta la mia particolare congratulazione per questa vostra volontà di fare, di agire, per questa volontà di non essere inerti, di non essere passivi, di adeguarvi al momento storico che la Provvidenza ci ha assegnato per la nostra vita. Adeguarsi, adeguarvi! Ormai si prospettano orizzonti nuovi, orizzonti vasti, ma, guardate, non basta intravvedere gli orizzonti: bisogna che noi andiamo verso di loro, che camminiamo; da questa volontà di camminare verrà la realizzazione delle grandi e belle cose che voi avete detto sinteticamente nelle mozioni finali.

È inutile che io stia a precisare. Voi avete messo in quella mozione finale un enorme capitale, un'enorme ricchezza: ma voi capite che è un capitale e una ricchezza che è messa lì come il combustibile, in una miniera. Bisogna che noi lo facciamo uscire, che noi lo valorizziamo. Vi raccomando! Noi Salesiani ci sentiamo impegnati: sentitevi impegnati anche voi, anche quelli che sono lontani e sono dietro di voi, cioè a dire tutti gli Exallievi.

Vorrei proprio questo: rendetevi conto che la Confederazione non è formata solamente dai presidenti, dalle élites; è formata da una massa, la quale va lavorata, va avvicinata, va trasformata, va formata. Se questo noi non facciamo, noi rischiamo di cadere in una grande illusione. E' questo il lavoro primigenio, il primo e più importante apostolato a cui noi dobbiamo dedicarci. Con senso realistico, lavoriamo guardando prima di tutto al nostro mondo che è da conquistare: parlo degli Exallievi. Qualificatevi cristianamente e qualificateli cristianamente gli Exallievi perchè siano veramente testimoni nel loro mondo, nei tanti settori del mondo in cui vivono.

Concludo. Don Bosco aveva una di quelle frasi sintesi, idee-forza diremmo ora, che amava ripetere. Parlando di sè e della sua opera diceva: « Noi non possiamo fermarci ».

A me pare che questa parola del nostro padre sia proprio attuale e possa essere senz'altro una parola d'ordine per voi congressisti, un punto di partenza e di ripresa: non fermarci, non fermarci al Congresso, non fermarci alle mozioni, non fermarci alle relazioni, ma partire di qui per realizzare, giorno per giorno, anno per anno, gradualmente, ma fare in maniera che tutta la ricchezza di questi giorni, sia moltiplicata, sia realizzata.

Se noi faremo questo (dico noi perchè siamo tutti uniti in un'unica volontà ed in un unico interesse) se noi faremo questo possiamo essere tranquilli.

Don Bosco ci dice il suo grazie, ci dice la sua approvazione, ci dà la sua benedizione; e con lui il Santo Padre, che aspetta tanto anche da noi; e con lui la Chiesa che è sempre la nostra Madre ».



Il Rettor Maggiore chiude il Congresso

L'assemblea applaude il Rettor Maggiore



Omaggio al Sindaco di Torino

Nelle ore vespertine di sabato 11 settembre i Rev.mi Don Borra e Don Fiora con il Presidente Confederale Dr. Taboada e i Presidenti delle Federazioni Nazionali partecipanti al Congresso sono stati accolti al Palazzo Municipale di Torino dal Sindaco Prof. Giuseppe Grosso, circondato dai Consiglieri Municipali Exallievi Avv. Dotti e Dott. Vinciguerra.

All'indirizzo di omaggio, rivoltogli in lingua spagnola dal Dr. Taboada, il Sindaco, a cui la delegazione irlandese aveva fatto dono di un caratteristico oggetto folcloristico dell'isola, rispondeva affabilmente dicendosi lieto di quell'incontro e ponendo in rilievo ancora una volta la perfetta armonia spirituale fra Torino ed il Piemonte e i grandi Santi del secolo scorso, cioè S. Giovanni Bosco, S. Giuseppe Cottolengo e S. Giuseppe Cafasso.

Del grande Educatore della gioventù il Sindaco amava ricordare la anticipatrice opera di assistenza e di tutela, per così dire, giuridica degli apprendisti, con la stesura e l'applicazione di precisi contratti di lavoro.

Il cordiale incontro si chiudeva con un rinfresco offerto gentilmente dal Sindaco.

Visita dei Presidenti Nazionali al Sindaco di Torino Prof. Grosso



Visita alle Case Salesiane
Ora fraterna Europea

Hanno acquistato una loro importanza, nel quadro del Congresso, le visite conviviali compiute, nei due giorni, dai Congressisti Delegati all'Istituto Salesiano « Conti Rebaudengo » in Torino, alla « Scuola Agraria » di Cumiana, all'Aspirantato « Card. Cagliero » di Ivrea, al 1° Oratorio di Don Bosco a Valdocco e alla stessa Casa Madre.

Oltre a far conoscere le caratteristiche dei vari Istituti e delle diverse Opere, gli incontri hanno conseguito lo scopo di far sentire quanto mai vivo è il senso di familiarità dei Figli di Don Bosco con i loro Exallievi.

Di questo spirito è stata occasione e dimostrazione distintissima, a conclusione

Mentre si esibisce la federazione francese



della giornata di sabato 11 settembre, la così detta « Ora fraterna Europea », svoltasi come accademia in onore del Rettor Maggiore nel Teatro della Casa Madre.

Facevano corona al Rev.mo Don Ricceri, oltre i vari Superiori del Consiglio Superiore, il Presidente della Confederazione Dr. Taboada, i vicepresidenti confederali, i rappresentanti delle varie Federazioni Nazionali. Notato, in modo particolare, l'Avv. Angelo Giuseppe Brusa, Presidente Internazionale delle Compagnie Religiose degli Istituti Salesiani.

Aperta e chiusa da magistrali esibizioni della Corale « S. Marco » di Latina, l'« Ora fraterna » ha rappresentato l'omaggio degli Exallievi delle varie lingue d'Europa al Rettor Maggiore, il quale alla fine ha ringraziato con una incomparabile « Buonanotte » affettuosa, calda, vibrante, profumata, tutta pervasa dallo spirito del Padre S. Giovanni Bosco.

La sala del teatro di Valdocco durante l'ora fraterna europea



Il grande corteo

Di tre altri momenti, in cui gli Exallievi hanno avuto la loro grande parte, è necessario fare ampio resoconto.

Domenica 12 settembre Torino è stata testimone del travolgente entusiasmo dei Figli di Don Bosco. Gli Exallievi raccoltisi in Piazza Castello in numero di oltre ottomila, provenienti, con pullman e automobili aventi striscioni del Congresso e decalcomanie di Don Bosco, dalla Svizzera, dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia, dalla Liguria e per ferrovia da ogni regione d'Italia, sono sfilati, in ordinato e grandioso corteo, per via Garibaldi, via Consolata, Corso Regina Margherita, Piazza Maria Ausiliatrice, fino a raggiungere l'ampio cortile « Domenico Savio » della Casa Madre di Valdocco.

La solenne manifestazione doveva dare una pubblica testimonianza dell'attaccamento filiale degli Exallievi a Don Bosco ed ai Salesiani e l'esito superò ogni più larga attesa.

All'inizio del corteo sono stati distribuiti gli speciali distintivi del Congresso e il foglietto contenente gli inni « *Don Bosco ritorna* » e « *L'inno degli Exallievi* ». Quest'ultimo è dovuto agli autori Don Malagoli e Mons. Cimatti. Esso era cantato all'unisono per la prima volta nella storia del Movimento.

Riportiamo l'ordine del Corteo per dare un'immagine dell'imponenza del suo svolgimento.

— Un riparto di esploratori che apriva la sfilata.

— Un grande telone a colori riproducente il distintivo degli Exallievi recante la scritta « Congresso Europeo Exallievi di Don Bosco ».

— Un gruppo di Exallievi universitari con cappello gogliardico.

— Banda dell'Oratorio « Martinetto » di Torino.

— Il Gonfalone della Confederazione mondiale portato dagli Exallievi fregiati del distintivo d'oro e scortato dalle bandiere delle 12 Federazioni nazionali.

— I labari e le bandiere delle Federazioni regionali, delle Unioni e dei Gruppi.

— I Membri della Presidenza Confederale, con i Superiori Maggiori e altre rappresentanze di Exallievi: seguivano le Delegazioni Nazionali dell'Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera, i rappresentanti degli Exallievi del Cile, Egitto, Stati Uniti, Brasile.

— Un cartellone con la scritta: « Noi siamo tutti di Don Bosco senza distinzione di confine ».

— La Banda « Cardinal Cagliero » del 1° Oratorio festivo.

— La schiera imponente degli Exallievi, al canto dell'*Inno degli Exallievi* e dell'Inno *Don Bosco ritorna*.

— A metà circa del grande gruppo s'inseriva la banda di Asti, seguita da un telone con la scritta: « Tutti con Don Bosco - Don Bosco con tutti ».

— Verso i due terzi del corteo emergeva un ultimo telone con il distintivo di Don Bosco e la scritta « Congresso Europeo Exallievi di Don Bosco », seguito da numerose bandiere delle Federazioni nazionali.

— Chiudevano gli Exallievi dell'Istituto « Bernardi Semeria », del Colle dove nacque Don Bosco.

Numerosissimi cittadini, lungo il percorso, hanno dimostrato con caldi e ripetuti applausi il loro consenso alla veramente eccezionale manifestazione.



Concentramento in piazza Castello e inizio del corteo







Lungo le vie di Torino

L'arrivo alla Casa Madre →



La solenne concelebrazione

Il grandioso cortile « Domenico Savio », mirabilmente pavesato per l'occasione, ha accolto a stento la folla dei convenuti, mentre sulla terrazza di fondo prendevano posto le signore e i familiari degli Exallievi, accorsi numerosi.

Alla Concelebrazione hanno partecipato, con i canti liturgici, tutti i presenti, essendo stato distribuito un fascicolo con le parti della Messa tradotta in sei lingue.

I canti liturgici erano alternati dalla Corale « S. Marco ». Sedeva all'Organo Hammond il Maestro Prof. D. Luigi Lasagna; dirigeva il canto il Maestro D. Domenico Rosso; maestro delle cerimonie era Don Luciano Borello.

Particolare commovente lo spettacolo di centinaia di Exallievi che umilmente si avvicinavano ai Sacerdoti per le confessioni sotto gli alberi e sotto il porticato del grande cortile, prima e durante la S. Messa.

Al Vangelo il Rev.mo Don Ricceri rivolgeva ancora una volta la sua autorevole e attesissima parola.

Riportiamo l'omelia integralmente sicuri di fare cosa graditissima ai lettori.

Il Rettor Maggiore concelebra con 12 sacerdoti delegati delle 12 federazioni europee



« Abbiamo or ora cantato le parole della liturgia: « Venite, rallegriamoci nel Signore. Alleluja ».

Un canto stupendo di gioia, di grande gioia. Perchè? Abbiamo tanti motivi, carissimi Exallievi, per cantare questa mattina al Signore il canto della gioia: per le giornate che abbiamo vissuto, per quanto si è deliberato, per i programmi che già si intravvedono, per tutte le grazie che il Signore ha profuso a noi in questi giorni benedetti.

Ma io direi che abbiamo un altro motivo più evidente in questo momento per cantare la nostra gioia riconoscente al Signore.

Questo spettacolo di unità nella varietà, questo spettacolo di unità nella varietà delle Nazioni, delle lingue, dei ceti, questa vostra presenza veramente unitaria e cordialmente unitaria è qualche cosa di commovente, tanto più oggi in cui attorno a noi nel mondo si agitano esasperati particolarismi.

Mi pare che l'unum sint, la preghiera suprema di Gesù perchè i suoi siano uniti, siano una sola cosa, questa mattina noi lo vediamo, lo viviamo.

Qui si attua questa unità fra tanti paesi, fra tante professioni, nel nome di Cristo, nella carità, nella fraternità cristiana, nel nome di Don Bosco, il Santo della carità, della familiarità, della fraternità evangelica.

Uniti in Cristo, uniti in Don Bosco, questa mattina partecipiamo a questa solenne celebrazione del Mistero Eucaristico, che deve porre come il sigillo alle grandi giornate del Congresso.

E questo sigillo tanto più sarà robusto ed efficace, quanto più noi parteciperemo a questo mistero Eucaristico, a cui ci stiamo preparando in questo momento con la liturgia della parola.

Abbiamo sentito or ora leggere il Santo Vangelo, il quale inizia con una frase che tutti conosciamo, una parola di Gesù, usata ed abusata: « Nessuno può servire a due padroni ». Verità chiara, inequivocabile, nel senso però in cui intendeva parlare Gesù. Egli voleva dire: non si può servire Dio e l'anti-Dio, Dio e il mondo, che è l'anti-Dio, Dio e il danaro, che purtroppo tante volte è uno strumento dell'anti-Dio.

Ma questa incompatibilità di servire due padroni cade se i due padroni sono Dio e la società. Argomento attuale questo, questo duplice servizio, carissimi Exallievi: servire Dio e servire la società. Tanto più attuale in quanto il Concilio Ecumenico ha già detto la sua parola illuminata in proposito nella Costituzione « De Ecclesia », parlando dei laici nella Chiesa.

Sono chiarite così le competenze di questi due — chiamiamoli così — mondi nella Chiesa: il Sacerdozio Gerarchico e il laicato entrambi chiamati a cooperare per la salvezza del mondo. L'uno, il Sacerdozio Gerarchico, dall'esterno con la parola, con il ministero, col governo: l'altro invece, dall'interno, agendo cioè nelle strutture stesse del mondo, consacrando a Dio il suo divenire temporale.

Voi, Exallievi, siete invitati a prendere coscienza di questa duplice appartenenza: alla Chiesa ed alla Società. Essere fedeli ed essere laici oggi è un problema difficile, ma è fecondo se risolto debitamente. E si risolve non sopprimendo uno dei due termini, ma armonizzandoli in sintesi superiore. Don Bosco, l'uomo dalla profondità semplice, direi dalla profonda semplicità con una formula degna senz'altro di lui, ci indica questa sintesi: Exallievo = buon cristiano ed onesto cittadino. Due termini che non vanno disgiunti, che non possono essere disgiunti, nè tanto meno possono essere antitetici.

Due cittadinanze, Chiesa e società, non contradditorie, ma armonizzate: ecco l'ideale dell'Exallievo. Due cittadinanze, che esigono due testimonianze.

Portare in campo profano la testimonianza cattolica e anzitutto la coerenza cristiana della propria vita. Quanti rimproveri vengono appunto anche a militanti, da questa mancanza di coerenza nella vita! E ancora: portare nello stesso tempo in campo cattolico (e questo è il fatto nuovo) la testimonianza profana.

E' la Chiesa che oggi chiede al laico, al laico fedele, all'Exallievo, che sia anzitutto qualificato nella sua attività temporale. Il medico Exallievo, l'operaio Exallievo, l'insegnante Exallievo, sia anzitutto all'altezza del compito della sua professione nella vita e nel mondo. L'Exallievo medico, operaio, insegnante, ciascuno di questi sia preparato nella sua professione. Lo domanda la Chiesa. Completo tecnicamente, non un mediocre, non un pressapochista. Così il fedele laico, l'Exallievo, porta nella Chiesa l'arricchimento di questa sua qualificazione. E' questa in definitiva la testimonianza-base per l'Exallievo di Don Bosco, cosciente di questo suo privilegio.

Spesso, notiamolo bene, la testimonianza di una pratica religiosa anche fervente, lo stesso apostolato riesce infecondo, anzi controproducente, appunto perchè manca nel fedele laico la base di questa qualificazione, che è anzitutto umana, tecnica, professionale, culturale. E dopo la testimonianza, la collaborazione nella Chiesa.

Il lamento di Gesù « la messe è molta ma gli operai sono pochi » oggi dalla Chiesa viene rivolta anche ai laici.

Panoramica al momento della concelebrazione



La Chiesa chiede questa collaborazione che può completarsi in mille forme, in una gamma infinita di possibilità rispondenti alla peculiare personalità, alla situazione, alla vocazione di ognuno. Non pochi Exallievi rispondono all'appello di Gesù: professionisti, operai, magistrati, agricoltori, nell'Azione Cattolica, fra i Cooperatori Salesiani, nei sindacati, nelle attività civiche, nella scuola, nella famiglia, con gli strumenti di comunicazione sociale, volontari nelle missioni: sono mille modi per dare una mano alla Chiesa, per collaborare generosamente ed utilmente. E' il modo più completo per far fruttificare l'educazione salesiana ricevuta.

Cari Exallievi e cari fratelli, fra tante proposte presentate in questi giorni nel Congresso, aggiungete queste convinzioni: è possibile, è doveroso per me Exallievo di Don Bosco, appunto per far fruttificare l'educazione ricevuta, servire bene i due padroni, la Chiesa e la società. Per questo ogni Exallievo deve sentirsi impegnato, specie dopo questo incontro, a spendere i suoi talenti, pochi o molti, quelli che ha, per questo duplice servizio, qualificandosi e donando. Chiediamo a Gesù durante la Santa Messa, specialmente quanti avranno il contatto diretto con Lui vivo e vero, chiediamo a Gesù fonte di ogni grazia per mezzo di Maria, che è sempre la Mamma buona e potente di ogni Exallievo, che dia forza ed aiuto per trasformare nella realtà quotidiana i propositi di queste giornate ».



La Comunione come nei Congressi Eucaristici

Quasi a conferma dell'impegno raccolto dal Rettor Maggiore, che invitava tutti a voler realizzare in sè il perfetto cristiano e il cittadino esemplare, i Congressisti, in numero di oltre tre mila, si sono accostati alla Mensa Eucaristica, distribuita da una dozzina di Sacerdoti, che passavano per il cortile, come si usa nei Congressi Eucaristici. Molte centinaia di altri Exallievi hanno dovuto recarsi nella Basilica per fare la Comunione, essendosi esaurite tutte le Ostie consacrate. La Basilica di Maria Ausiliatrice in quell'ora aveva preso l'aspetto, per il suo afflusso straordinario all'altare, delle grandi feste liturgiche.

A conclusione veniva data lettura dell'atto di consacrazione delle Federazioni Nazionali alla Madonna in occasione del 150° anno dell'istituzione della festa liturgica di Maria Ausiliatrice da parte di Pio VII.

La grandiosa figure di Don Bosco, campeggiante in alto, sulla parete del vasto edificio, sembrava sorridere di particolare compiacimento a tutti, Salesiani ed Exallievi, quasi dimostrando visibilmente di gradire le manifestazioni svoltesi nel suo nome e i propositi formulati secondo il suo spirito.

Il grande altare, sui cui eleganti addobbi rossi emergeva un grande bianco Crocifisso, era avvolto da numerosissime multicolori bandiere delle diverse nazioni presenti, mentre ai lati spiccava il Gonfalone della Confederazione mondiale degli Exallievi

Il cortile della Casa Madre durante la messa concelebrata



e quello dei Cooperatori, rappresentati dal Comm. Avv. Orazio Quaglia. Fra i presenti sono state notate alte personalità: l'On. Bernardo Mattarella, Ministro del Commercio Estero, il Dr. Caso, Prefetto della Provincia, il Sindaco Prof. Grosso, il Questore e tante altre Autorità civili e militari, nonchè gli Exallievi Onorevoli Donat-Cottin, Arnaud e il Senatore Pier Carlo Restagno.

La cerimonia, a cui la luminosità del cielo dava una particolarissima veste gioiosa, si concludeva con la lettura, da parte del Presidente Confederale, delle Mozioni finali del Congresso, già riportate a pag. 16, mentre alcuni stormi di bianchi colombi si sprigionavano volteggiando sulle migliaia di teste volte verso l'alto.

Al Colle Don Bosco

Il terzo momento che completò la cornice dell'indimenticabile «Incontro Europeo» si svolse al Colle Don Bosco, presso la Casa natale del Santo e davanti al grandioso tempio che si staglia, con la sua cupola alta 78 metri, verso il cielo. Il tempio non è ancora finito, ma quel luogo è considerato ben a ragione la culla, insieme, reale e ideale, della multiforme Opera Salesiana ormai sparsa in tutto il mondo.

Nel pomeriggio avevano raggiunto il Colle i Congressisti e un imponentissimo numero di Exallievi con i propri familiari, di Cooperatori e di amici dei Figli di Don Bosco: si sono calcolati circa 100 pullman e oltre un migliaio di macchine.

La folla degli intervenuti al Colle Don Bosco



Oltre che l'omaggio alla Casa del Santo Fondatore nella 150ª ricorrenza annuale della sua nascita, lo scopo dell'appuntamento al Colle era quello di tributare il doveroso ossequio filiale al Rev.mo Don Renato Ziggiotti, per quasi 13 anni Rettor Maggiore della Congregazione.

L'immenso piazzale, davanti al Tempio, pullulava di persone di ogni età e condizione. Ai piedi della non ancora ultimata grandiosa scalinata, per le autorità e gli oratori, si elevava un palco sul quale prendevano posto il Rev.mo Don Renato Ziggiotti, Don Guido Borra, Don Luigi Fiora, i Presidenti della Provincia di Torino e di Asti, i Sindaci di Castelnuovo D. Bosco e di Chieri, vari Consiglieri provinciali e municipali di Torino, Asti e di altri comuni, l'Exallievo On. Arnaud e tante altre personalità.

Mentre si svolgeva la suggestiva manifestazione, volteggiava nel cielo un elegante aereo, pilotato da un Exallievo di Valdocco, che lasciava cadere a più riprese manifestini multicolori con scritte d'occasione, sulla massa dei convenuti e su tutto il Colle.

L'espressione di ammirazione e di amore a Don Bosco, all'Opera Salesiana e al V Successore di Don Bosco, è stata opera dell'Avv. Ercole Baccarini, Presidente della Federazione regionale della Romagna, e del Dr. Taboada, Presidente della Confederazione mondiale, il quale presentava a Don Ziggiotti un calice artistico, dono degli Exallievi d'Europa all'indimenticabile Padre.

Il Rev.mo Don Borra rivolgeva quindi il suo saluto e la sua parola di commiato agli Exallievi di cui aveva guidato per sette anni il Movimento e le iniziative, presen-

Il Presidente Confederale mentre presenta il calice



tando il nuovo Consigliere generale, il Rev.mo Don Luigi Fiora, come superiore preposto agli Exallievi.

A tutti e per ogni sentimento espresso parlava infine il Rev.mo Don Renato Ziggiotti, il quale fra l'altro, dopo di aver ringraziato dell'omaggio tributatogli, affermava di voler assolvere al delicato compito di custode delle memorie preziose di S. Giovanni Bosco, quasi sentinella a difesa dei luoghi tanto memorabili ed operaio destinato al lavoro di completamento del Tempio. Soprattutto egli diceva di voler fare come Mosè che pregava sul monte per il suo popolo: passare le sue giornate in preghiera perchè Dio benedica la Congregazione, i suoi Figli tutti, Exallievi, Cooperatori.

Don Ziggiotti chiudeva l'imponente e ben riuscita manifestazione con la benedizione di Maria Ausiliatrice, che Don Bosco era solito impartire ai fedeli.

Subito dopo veniva distribuita a tutti i pellegrini una bellissima immagine di S. Giovanni Bosco a ricordo delle giornate congressuali, con questa scritta:

« Exallievi di Don Bosco è lo stesso dire figli spirituali del grande Educatore; un vanto che importa l'impegno dei figli devoti e riconoscenti: riprodurre nella propria vita, diffondere nel proprio ambiente le virtù e gli insegnamenti del Padre.

Il VI Successore di Don Bosco augura che ogni Exallievo partecipante al Congresso Europeo porti con sè questo proposito, questo programma.

Torino 12 settembre 1965

DON LUIGI RICCERI »

Il saluto di D. Borra



Ripercorrendo la strada verso Torino

Nel declinare del giorno, mentre il sole si ecclissava dietro il dolce profilo delle colline dell'astigiano, non senza profondo rimpianto i Congressisti e i loro familiari ripercorrevano la strada verso Torino, scendendo dai medesimi colli che, tanti anni fa, il giovane Sacerdote Giovanni Bosco, con accanto Mamma Margherita, si lasciava alle spalle per realizzare il sogno dei suoi nove anni, a beneficio dei giovani di tutto il mondo, sotto la guida magistrale e la efficacissima protezione di Maria Ausiliatrice. Il 1° Congresso Europeo degli Exallievi aveva chiarito idee e programmi di lavoro salesiano, ma il pellegrinaggio al Colle dei Becchi aveva fatto ritrovare a tutti le tracce più autentiche dello spirito di Don Bosco, aveva rinnovate anime e cuori per un più fiducioso e sicuro cammino.

Mentre parla D. Renato Ziggiotti





Del Congresso Europeo si sono interessati la RAI-TV e i seguenti Giornali:

La libertà (Sassari); Unione Sarda (Cagliari); La nuova Sardegna (Sassari): La Sicilia (Catania); Il giornale d'Italia (Roma); Corriere di Sicilia (Catania), Nazione Sera (Firenze); Giornale del Mattino (Firenze); L'esare nuovo (Lucca); L'Italia (Torino); Il popolo cattolico (Bergamo); Luce (Varese); La voce del popolo (Torino); Gazzetta del popolo (Torino); L'Italia (Milano); L'eco del Chisone (Pinerolo); Il Biellese (Biella); Il risveglio popolare (Caluso); Il nostro tempo (Torino); La voce di S. Marco (Venezia); Il Gazzettino (Venezia); Vita Trentina (Trento); Il corriere della sera (Milano); A.N.S.A. (Milano) servizio italiano; Il popolo (Roma); L'avvenire d'Italia (Bologna); Gazzetta dell'Emilia (Modena); Gazzetta di Parma (Parma), Il resto del carlino (Bologna); La Stampa (Torino); Stampa sera Torino); Il nuovo cittadino (Genova); Il risveglio (Loano-Savona); O despertar (Lisbona-Portogallo): Primeiro de Janeiro (Porto-Portogallo).

L'eco della stampa, Rai TV

voci fraterne

VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TORINO

Mensile - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

Anno XLVI - Novembre 1965 - N. 11

Direttore responsabile: D. Umberto Bastasi
Registrato al n. 345 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Redazione

PRESIDENZA NAZIONALE:

Dott. Silvio Chiesa, Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Ing. Ezio De Padova, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Dott. Sergio Vinciguerra, Cav. Dott. Luigi Capuzzo, Prof. Ignazio David.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:

Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Comm. Dott. Mario Bonacchi, Ing. Bruno Bosco, Dott. Andrea Burzi, Dott. Francesco Canetta, Prof. Dante Cecchi, Comm. Federico Cecconi, Dott. Guido Cioni, Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola, Prof. Antonio Gianoli, Rag. Mario Giuliani, Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone, Dott. Francesco Zoppi

Direzione e Amministrazione:
Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO